



@bilmente
STUDIO POLIFUNZIONALE
PER L'ETÀ EVOLUTIVA

LA COMUNICAZIONE NELL' AUTISMO
PARTE TEORICA
DOT.SSA RIGO SONIA

1



DI COSA PARLEREMO ...

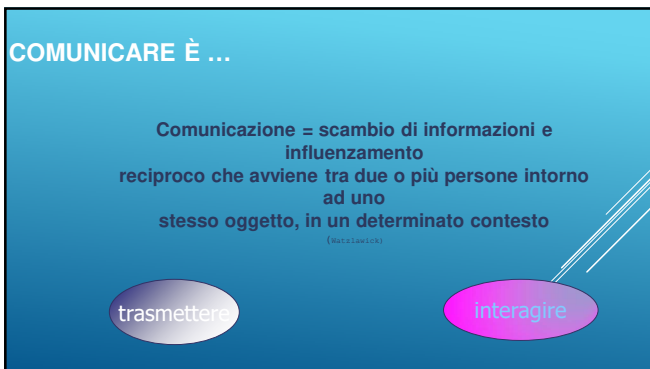
PRIMA PARTE

- Linguaggio
- Comunicazione
- Comunicazione nell'autismo (intenzionalità comunicativa pragmatica della comunicazione, prosodia...)

SECONDA PARTE

- Sistemi della Comunicazione

2

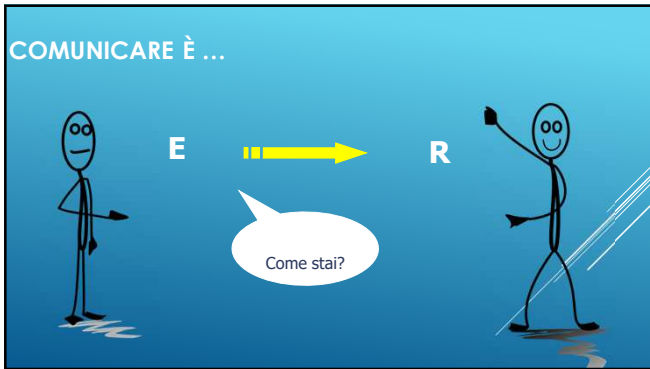


COMUNICARE È ...

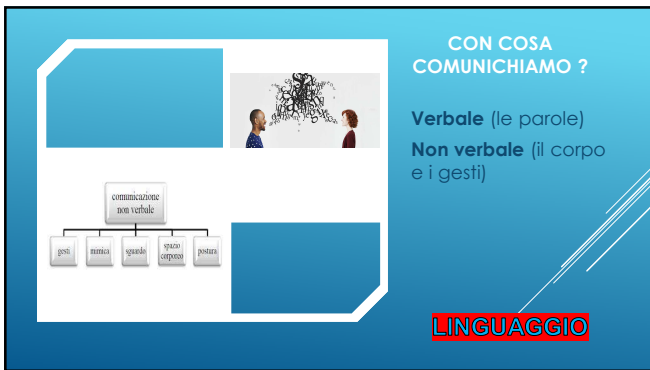
Comunicazione = scambio di informazioni e influenzamento reciproco che avviene tra due o più persone intorno ad uno stesso oggetto, in un determinato contesto
(Bates & Lewis)

trasmettere interagire

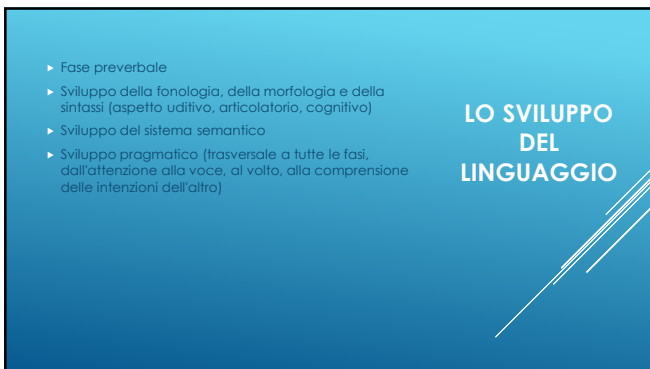
3



4



5



6




7

A blue rectangular slide with four text boxes and two photographs. The top-left box says "Per le persone con Autismo il nodo critico sta nel percepire il potere della comunicazione". The top-right box says "La capacità di generare una comunicazione funzionale spontanea è un'abilità molto importante". The bottom-left box says "Sostenere e migliorare la partecipazione nei reali contesti di vita della persona". The bottom-right box says "Creare «relazioni emotivamente significative» per tutti coloro che vi partecipano". Two photos show a boy covering his ears and a group of children outdoors.

8

A blue rectangular slide with the title "IL LINGUAGGIO NELL'AUTISMO" and a bulleted list of facts: "Solo il 50% sviluppa il linguaggio verbale (espressione migliore della comprensione)", "Presente un utilizzo atipico del linguaggio usato per finalità non comunicative (Disturbo della Comunicazione)", and "Possibile regressione del linguaggio intorno ai 18-24 mesi".

9



«HANNO TUTTI UNA
COSA IN COMUNE: IL
LINGUAGGIO SUONA
INNATURALE»
HANS ASPERGER

10



DSM - 5

- ▶ DEFICIT NEI COMPORTAMENTI COMUNICATIVI NON VERBALI USATI PER LA COMUNICAZIONE SOCIALE.
- ▶ COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE SCARSAMENTE INTEGRATA.
- ▶ CONTATTO OCULARE O LINGUAGGIO DEL CORPO ANOMALO
- ▶ DIFFICOLTÀ NELLA COMPrensIONE E NELL'USO DEI GESTI (DETTICI E REFERENZIALI)
- ▶ MANCANZA DI ESPRESSIVITÀ FACIALE E DI COMUNICAZIONE NON VERBALE.

11

COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE

BASSA FUNZIONALITÀ




- ▶ Possono non avere linguaggio verbale o acquisirlo in ritardo utilizzando un linguaggio povero ed essenziale
- ▶ Possono avere un linguaggio ecolalico (ecolalia immediata o differita)
- ▶ Possono avere difficoltà nella comprensione verbale
- ▶ Possono non rispondere al richiamo verbale

12

COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE

BASSA FUNZIONALITA'



- A volte sono presenti solo vocalizzi atipici, non diretti all'altro, autostimolatori
- Può essere presente gergofasia (linguaggio non comprensibile)
- Difficoltà a mantenere il contatto oculare
- Difficoltà marcata nell'uso dei gesti (commentare, indicare con il dito, annuire con la testa, ecc.)

13

COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE

MEDIO – ALTA FUNZIONALITA'



- Acquisiscono il linguaggio ma presentano difficoltà nella pragmatica della comunicazione:
- Prosodia alterata : il timbro della voce è spesso meccanico e atipico, il registro della voce può non variare per dare intonazione e significato alla frase
- Mimica alterata: spesso è invariata, rigida e fissa (non varia a seconda delle situazioni sociali)

14

COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE

MEDIO-ALTA FUNZIONALITA'



- Interpretazione letterale del linguaggio: non comprendono il linguaggio figurato (metafore e modi di dire)
- Difficoltà a mantenere il contatto oculare
- Difficoltà ad iniziare o mantenere una conversazione e nel mantenere i turni nella conversazione
- Linguaggio, a volte, pedante, preciso, ripetitivo e adulto morfo

15

COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE

MEDIO-ALTA FUNZIONALITA'



- Uso della gestualità ridotto
- Difficoltà nel comprendere le regole della conversazione
- Difficoltà nella comprensione dei segnali non verbali, come le espressioni del viso, i gesti, il linguaggio del corpo, i movimenti oculari
- Difficoltà nel comprendere i doppi sensi
- Difficoltà nell'adattare il linguaggio al contesto (pertinenza dell'argomento)

16

DIFFICOLTA' NELL'AUTISMO



- DIFFICOLTA' NEL RICONOSCERE ESPRESSIONI O TONO DI VOCE SE NON ACCENTUATI
- LINGUAGGIO DEL CORPO «STRANO», «RIGIDO» O «TEATRALE»
- USO RIDOTTO O ERRATO DEI GESTI
- SCARSA O ECCESSIVA ESPRESSIVITA' FACCIALE
- DIFFICOLTA' NEL RISPETTO DELLO SPAZIO PERSONALE
- DIFFICOLTA' AD INTEGRARE LE DIVERSE MODALITA' COMUNICATIVE (PRESENTE CONTATTO OCULARE, MA MANCANZA DI COORDINAZIONE TRASGUARDO, GESTI, PAROLE...)
- PROSODIA INSOLITA (TONO, RITMO, VOLUME DELLA VOCE)

17

CARATTERISTICHE DEL LINGUAGGIO IN ETÀ PRESCOLARE: QUANDO PRESENTE...

- Pragmatica povera o non funzionale (comprensione letterale, monotono, linguaggio pedante...)
- Difficoltà nella comprensione e nel rispetto dei turni della comunicazione
- Prosodia atipica
- Utilizzo del linguaggio solo per funzioni strumentali
- Ecolalia immediata e/o differita
- Difficoltà nel linguaggio convenzionale (gentilezza) e nella narrazione
- Mancanza o carenza di gesti referenziali (es. fare «no» con la testa, fare «ciao» con la mano)

18



VIDEO
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE



19

Parlano con la funzione di chiedere qualche cosa, non sanno fare domande o dare spiegazioni

Non sanno modificare il registro in base alla situazione

Non comprendono i doppi sensi

Hanno un' Interpretazione letterale

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

20

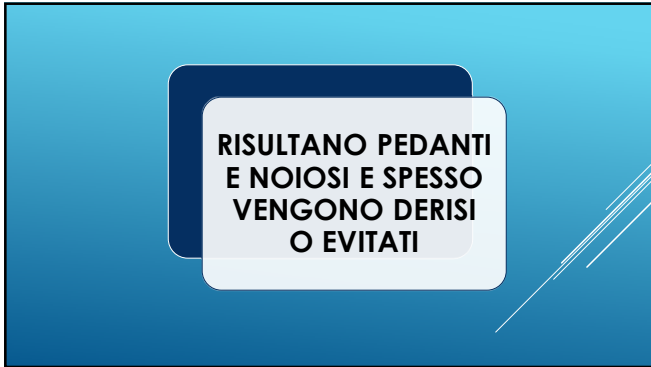


QUINDI.....

A DOMANDA:

- ▶ FATICANO NELLA RISPOSTA
- ▶ SONO ECCESSIVAMENTE PROLISSI
- ▶ NON RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVERSAZIONE
- ▶ DIFFICOLTA' NELL'INIZIARE, MANTENERE E CONCLUDERE UNA CONVERSAZIONE
- ▶ DIFFICOLTA' NELL'ADATTARE IL LINGUAGGIO AL CONTESTO
- ▶ NUCLEO RISTRETTO DI ARGOMENTI DI CONVERSAZIONE

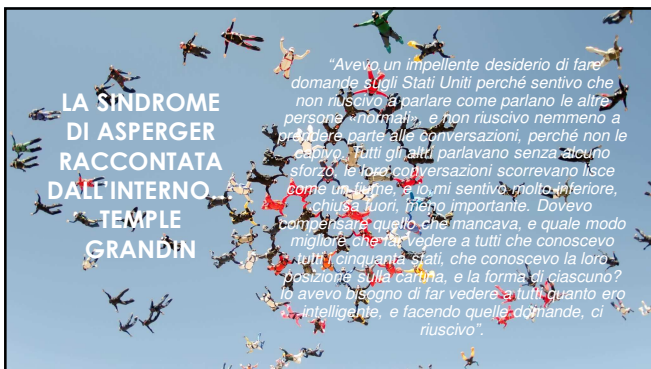
21



22



23

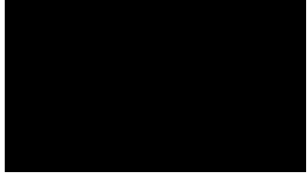


24

PROSODIA


«E' L'ASPETTO NON VERBALE DELLA COMUNICAZIONE ORALE, CHE AVVIENE ATTRAVERSO LA **MODULAZIONE DI VOLUME, TONO E RITMO COMPRESI DURATA, PAUSE E TEMPO.**»

-DAMIANO-



25

Canali della Comunicazione



Canale	Percentuale
Quello che faccio (Non Verbale)	55%
Come lo dico (Paraverbale)	38%
Quello che dico (Verbale)	7%

"In caso di incongruenza tra livelli di comunicazione, le persone non si fidano di ciò che stiamo dicendo, ma fanno quasi completamente affidamento su ciò che facciamo" A.Mehrabian


Agile-NLP

CAPITE CHE....

26

LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE NELL'AUTISMO

SECONDA PARTE



27

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

STORIE SOCIALI

CONVERSAZIONE A FUMETTI

STRUMENTI A SOSTEGNO DELLA COMUNICAZIONE

28


PERCHE' USARE GLI STRUMENTI VISIVI?

- ▶ AVETE UN CALENDARIO DOVE ANNOTARE LE COSE DA FARE?
- ▶ AVETE UN'AGENDA PER PRGANIZZARVILA GIORNATA?
- ▶ VI E' MAI CAPITATO DI UTILIZZARE UN'IMMAGINE PER FAR CAPIRE AD UN'ALTRA PERSONA QUELLO CHE VOLETE?
- ▶ VI CAPITA DI GUARDARE I SEGNALI PER ORIENTARVI VERSOLA DIREZIONE VOLUTA?
- ▶ OGNI TANTO CONSULTATE LE RICETTE PER PREPARARE UN DOLCE?

PERCHE' FUNZIONANO!

29

NELL'AUTISMO?



- DIFFICILE SEGUIRE, STRUTTURARE E COMPRENDERE IL SOLO STIMOLO Uditivo
- IPERSENSIBILITA'
- INCAPACITA' DI ASCOLTARE IN MODO SELETTIVO (LE INFORMAZIONI ARRIVANO TUTTE INSIEME)

30

LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie attivabili per facilitare la comunicazione in soggetti che manifestano una carenza/assenza temporanea o permanente della comunicazione

Aumentativa
Incrementa le possibilità espressive e ricettive della persona

Alternativa
Utilizza modalità comunicative diverse da quella tradizionale

31

SISTEMI DI COMUNICAZIONE

- Comunicazione con riferimento all'oggetto
- Sistemi basati sullo scambio
- Comunicazione basata sull'indicazione di immagini
- Lingua dei segni



32



- Orientamento cognitivo-comportamentale (attenzione alle preferenze, strutturazione dell'ambiente)
- Prevedono l'utilizzo di sistemi simbolici
- Scopo è l'INTEGRAZIONE dei sistemi comunicativi esistenti

CARATTERISTICHE CAA

33



Prevede la formulazione di protocolli individualizzati pensati sulla base di

- Analisi delle difficoltà comunicative della persona
- Analisi delle abilità residue
- Analisi dei bisogni comunicativi derivanti dall'interazione con l'ambiente di vita

LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

34

La Comunicazione Aumentativa Alternativa (STRUMENTI A DIVERSI LIVELLI DI TECNOLOGIA)

CAA senza tecnologia	CAA a bassa tecnologia	CAA ad alta tecnologia
Tabelle di comunicazione in materiale cartaceo, quaderni con velcro e PCS, Lingua dei Segni	Ausili con uno o più messaggi registrati (VOCA - Voice Output Communication Aid)	Comunicatori con uscita in sintesi vocale, dispositivi con schermi dinamici

35

STRUMENTI DI CAA: LIS, PCS E PECS

LIS (Lingua Italiana dei Segni)

È un sistema di comunicazione con le proprie regole grammaticali, sintattiche, morfologiche e lessicali, utilizza sia componenti manuali (posizione, movimento e configurazione delle mani) che non manuali (espressione del volto, postura) varia nel tempo e nello spazio.

36



**STRUMENTI DI CAA:
LIS, PCS E PECS**

PCS (Picture Communication Symbols)

E' un insieme di simboli tra i più trasparenti, combinabili con altri sistemi simbolici, disegnati specificamente per programmi di comunicazione non verbale, adatti per persone con deficit cognitivo ed utilizzabili a tutte le età

37

STRUMENTI DI CAA: LIS, PCS E PECS

PECS (Picture Exchange Communication System)

"Sistema di comunicazione mediante scambio di immagini"

E' un percorso di apprendimento all'utilizzo della CAA attraverso l'uso di tecniche cognitivo-comportamentali ideato per bambini con Autismo in età prescolare, tiene conto dell'incapacità di questi soggetti di approcciarsi all'altro con uno scopo comunicativo, non fornisce solo uno "strumento di comunicazione" ma insegna la COMUNICAZIONE

38

PECS

- Sistema visivo di comunicazione a bassa tecnologia
- Tramite lo scambio di immagini rende la comunicazione concreta
- L'insegnamento segue il principio della gradualità
- Funzioni comunicative insegnate: richiedere, commentare, raccontare
- Incoraggia la spontaneità e l'iniziativa comunicativa
- Si basa sull'uso del rinforzo

39

Come aumentare l'utilizzo della CAA

Usando in prima persona il linguaggio visivo ...


- Nei momenti di scelta (tabelle visive su attività, dvd, canzoni, libri, gite, cibi ...)
- Per interagire durante un gioco o per giocare
- Per gratificare il bambino quando fa un buon lavoro
- Per dire come vi sentite di fronte a qualcosa di difficile o complesso
- Proponendo libri modificati
- Per fare domande
- Per parlare dei suoi interessi
- Per descrivere una gita
- Per fare la spesa
- Per annotare gli avvenimenti importanti



IL GRILLO E' SOPRA IL NASO

GRILLO	E	SOPRA	NASO
			

40



QUALE SISTEMA DA USARE?

Ogni percorso di insegnamento di una CAA prevede la formulazione di programmi individualizzati pensati sulla base di:

- Analisi delle **difficoltà** comunicative e motorie della persona
- Analisi delle sue **abilità** e dei suoi interessi
- Analisi dei **bisogni comunicativi** derivanti dall'interazione con l'ambiente di vita

41

comunicare



è



vivere



CAA E AUTISMO

- Apprendimento
- Integrazione sociale
- Autonomia

42

CAA per le persone con DSA: strumenti e strategie

MAL Natural Assisted Language

Educazione strutturata

Storie sociali, Task Analysis e tabelle comunicative

Picture Exchange Communication System (PECS)

43

Ambiente fisico

Programma della giornata

Attività

44

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE FISICO

- Comunica in modo chiaro la funzione di un determinato ambiente attraverso indicatori visivi che orientano la persona nello spazio
 - Permette di chiarire i confini fisici
- Consente al bambino di prevedere cosa ci aspettiamo da lui in un determinato contesto

45



46



47



48

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività proposte devono contenere al loro interno le istruzioni per poter essere realizzate



49

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO CLASSE



50

Tecnologie a sostegno della comprensione

App: Immaginario e Niki Agenda

L'attenzione di chi predispone dispositivi per la CAA solitamente si concentra sul dare ai soggetti la possibilità di esprimersi, ma per le persone con autismo il problema riguarda anche la comprensione



Questi dispositivi sono pensati per l'adulto che si rivolge alla persona con Autismo



51



52



53



54

Storie sociali, Task Analysis, Conversazione a fumetti e tabelle comunicative

Explicitare le regole sociali e fornire istruzioni visive per l'autonomia

- ✓ Spiegare come fare qualcosa
- ✓ Explicitare aspettative e possibili reazioni altrui
- ✓ Condividere un codice comunicativo

55

Tecnologie a sostegno dell'autonomia personale e sociale

Per sostenere lo scambio comunicativo, in ogni ambiente, dovrebbero essere a disposizione tabelle interattive specifiche

L'uso delle tavole comunicative può essere appreso in modo naturale tramite modellamento ed il rinforzo sarà intrinseco

56

UN PO' DI ATTUALITA' ...

COME INSEGNARE VISIVAMENTE LE REGOLE PER IL CONTENIMENTO DEL COVID-19

57

Le storie sociali

Brevi storie che descrivono una situazione, un concetto o un'abilità sociale usando un formato ricco di significato per le persone con problemi dello spettro, prevedono un testo concreto e supporti visivi se necessari: traducono concetti astratti in terminologia visiva e tangibile

(Gray e Garand, 1993)

Possono

- ✓ Descrivere una routine o includere informazioni per modificarla
- ✓ Dare informazioni rispetto a situazioni non comprese
- ✓ Ridurre l'aggressività
- ✓ Personalizzare competenze sociali
- ✓ Risolvere problemi legati al quotidiano




58

Le storie sociali

ASSAGGIARE CIBI NUOVI

QUANDO MANGIO POSSO
VEDERE DEI CIBI CHE NON HO
MAI ASSAGGIATO PRIMA.
SE NON LI ASSAGGIO NON
POSSO SAPERE CHE SAPORE HANNO.
 MAMMA E BABBO MI CHIEDONO
DI ASSAGGIARE CIBI

NUOVI PERCHE' PENSANO CHE SIANO

BUONI
ANCHE A LA SCUOLA I MIEI
COMPAGNI ASSAGGIANO
 CIBI NUOVI E SONO MOLTO
 CONTENTI
IO DEVO FARE COME LORO:

59

CONVERSAZIONI A FUMETTI

Comprendere le situazioni sociali illustrando in vignette pensieri, emozioni e intenzioni



CAROL GRAY

CONVERSAZIONI A FUMETTI

COMPNDERE LE SITUAZIONI SOCIALI ILLUSTRANDO IN VIGNETTE PENSIERI, EMOZIONI E INTENZIONI

UN MODO PER INSEGNARE

60

CONVERSAZIONE A FUMETTI

- ▶ prevede l'utilizzo di semplici disegni che illustrano una conversazione in atto e forniscono supporto sociale a chi ha difficoltà a comprendere il rapido scambio di informazioni durante la conversazione).
- ▶ «Molti ragazzi nello spettro autistico pensano per immagini e non sanno che le altre persone pensano per parole - spiega David Vagni. «Non si tratta di abilitare alla semplice comunicazione di bisogni, ma di abilitare i ragazzi alla **conversazione** e quindi, in definitiva, consentirgli di pensare un mondo che non avevano mai potuto pensare».

61

GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

SUPPORTANO IL BAMBINO CON AUTISMO NEI DIVERSI TIPI DI FUNZIONAMENTO IN QUANTO LO AIUTANO A SOSTENERE LO SCAMBIO COMUNICATIVO ED EMOTIVO-RELAZIONALE

62

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

DOTT.SSA RIGO SONIA
E-MAIL FORMAZIONE.ABILAMENTE@GMAIL.COM
CELL. 339.7502117

63
